



# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256;  
posta@parrocchiasantagostino.org - Pec: parsagostino@pec.it  
Sito: parrocchiasantagostino.org - FB e Instagram: santagostinofe



19 marzo 2023 - IV Domenica di Quaresima

## Luce del mondo!

Preparandoci alla Pasqua, siamo in cammino con Gesù e assistiamo ai suoi meravigliosi incontri. Quello con la donna di Samaria (Gv 4) ci ha aperto al mistero della vita zampillante che Dio ci vuole donare nel suo Figlio che vince la morte e consegna lo Spirito. Oggi siamo in compagnia di un uomo cieco dalla nascita, al quale il Signore dona la vista, perché Lui è 'la luce del mondo' (Gv 9,1-41). 'Segno' importante: all'inizio del suo racconto, l'evangelista Giovanni ci aveva già presentato il Verbo dicendo che 'veniva nel mondo la luce vera...'

Mettiamoci nei panni di quel cieco nato. Mai aveva visto la luce. Non poteva lavorare. Viveva di elemosina. Non è uno che chiede qualcosa a Gesù, come fanno altri. È uno che non ha nulla da perdere. Non ha pretese.

Viene raggiunto gratuitamente e improvvisamente da Gesù che 'passa e vede' (quante volte questa coppia di verbi nei vangeli!) e si avvicina. Si sente toccare gli occhi dalle mani di Gesù che plasma la terra ed è fonte d'acqua viva. Quell'uomo è ricreato da quei gesti semplici di Gesù e dalla sua obbedienza immediata.

È un uomo che, toccato da Gesù, si rimette in cammino per riacquistare la vista vera, cioè lo sguardo su Dio e sul mondo. È bellissimo: si lascia condurre dalle discussioni attorno al Signore, che all'inizio è semplicemente 'l'uomo chiamato Gesù', uno di cui tranquillamente dice di non sapere nulla. Dialogando e discutendo con i farisei e gli scribi che lo interrogano, si lascia lavorare interiormente dalle loro domande. Gesù è un peccatore perché lavora di sabato o viene veramente da Dio? Nella discussione, 'colui che era stato cieco' prende ben presto posizione: 'è un profeta!'. Lo avevamo già sentito dalla bocca della donna samaritana... Profeta è uno che parla e agisce in nome di Dio. E poco dopo, articola (lui, il mendicante che non aveva nulla da perdere) una riflessione logica e teologica tanto semplice quanto profonda e provocante per i suoi interlocutori schiavi del loro potere e dalla pretesa di vederci chiaro nelle cose: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». È la fede dei semplici, che sanno 'vedere' i segni della presenza di Dio e imparano a decifrarli alla luce della re-

lazione con Dio, in un atteggiamento di ascolto e di disponibilità a fare la sua volontà.

Arriva il colpo finale di Gesù, regista discreto e appassionato della vicenda che ha avviato e seguito da lontano. Sa che quell'uomo è stato cacciato fuori dalla cerchia religiosa ufficiale e lo cerca ancora, e lo trova e lo fa entrare nella esperienza più piena della fede: il dialogo con lui. Si fa riconoscere come Figlio dell'Uomo proprio nella relazione personale: «Lo hai visto: è colui che parla con te!». Curioso: alla samaritana aveva detto la stessa cosa, facendosi riconoscere come 'Cristo': «Sono io, che parlo con te».

## Triduo pasquale insieme!

*I Consigli pastorali delle parrocchie del Corpus Domini e S. Agostino si sono ritrovati lunedì 6 marzo. In un primo momento di condivisione personale è emersa una sensazione di fiducia ripensando ai primi passi del cammino verso l'unità pastorale. Ci si rende conto della necessità di sfruttare e creare momenti belli di incontro personale e di condivisione della fede, specie nelle celebrazioni.*

*I consiglieri hanno poi stilato insieme il programma delle celebrazioni della Settimana Santa, alcune delle quali in comune tra le due parrocchie:*

### Venerdì 31 marzo

ore 20.30: **VIA CRUCIS per le vie del quartiere**, con partenza dalla chiesa del Corpus Domini e arrivo alla chiesa di S. Agostino (lungo le vie Torboli, Cavalieri, Bologna, Passega, Amicizia).

### Domenica delle Palme, 2 aprile

Celebrazioni con l'orario festivo nelle due parrocchie.

### Giovedì Santo, 6 aprile

Ore 8.30, **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI al Corpus Domini**  
Ore 21, **S. MESSA IN CENA DOMINI al Corpus Domini**.  
Adorazione notturna per turni fino alle 8.30 del venerdì

### Venerdì Santo, 7 aprile

Ore 8.30, **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI al Corpus Domini**  
Ore 17, **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE al Corpus Domini**  
Ore 21, **VIA CRUCIS CITTADINA** (partenza dalla Cattedrale)

### Sabato Santo, 8 aprile

Ore 8.30, **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI al Corpus Domini**  
Ore 9-12 e 15.30-20: **Confessioni** nelle due parrocchie  
**Ore 22, VEGLIA PASQUALE a S. Agostino**

### Pasqua del Signore, 9 aprile

Celebrazioni con l'orario festivo nelle due parrocchie.

**Per un digiuno intelligente:** ogni settimana qualche spunto per la comunità...

IL SIGNORE DIO PRESE L'UOMO, LO POSE NEL GIARDINO PER COLTIVARLO E PER CUSTODIRLO

dalla Lettera Enciclica LAUDATO SI' (n. 11)

“... se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.

La povertà e l'austerità di San Francesco erano una rinuncia a fare della realtà un oggetto di uso e dominio.”

## 4. PLASTICA: RACCOGLIERE, RIDURRE E RICICLARE

**CHIEDIAMOCI:** quanti contenitori di plastica monouso abbiamo in casa, soprattutto in cucina e in bagno, e che finiscono nella spazzatura? Quanti oggetti di materiale plastico usiamo ogni giorno, per abitudine e per comodità e che potrebbero essere sostituiti da altro materiale o addirittura eliminati?

In quanti giorni si riempie il sacco della plastica in casa nostra?

**LO SAPEVI CHE** ogni anno 12 milioni di tonnellate di plastica finiscono in natura?

Che oltre 100.000 mammiferi, 1.000.000 di uccelli marini 40.000 tartarughe marine muoiono ogni anno per avere ingerito plastica?

Che il ciclo produttivo della plastica libera tonnellate di CO<sub>2</sub>, (nel 2015 sono stati 1,8 milioni)? Che eno del 30% della plastica prodotta può essere riciclata.

**QUALCHE IMPEGNO:** scegliamo un prodotto monouso e pensiamo a come sostituirlo (pellicola trasparente, sacchetti per il freezer, bottiglie di plastica...)

Teniamo sempre con noi una sportina di stoffa per i nostri acquisti.

Se facciamo una passeggiata, portiamo con noi un paio di guanti per raccogliere i rifiuti di plastica che troviamo per metterli nel contenitore dedicato: un gesto di cura e amore per noi, per gli altri e per la nostra madre terra.

**PER PREGARE:** Salmo 8 e salmo 103.

**PER APPROFONDIRE:**

- <https://www.plasticfreeonlus.it>

- Mal di plastica: “Preso Diretta” del 13/3/2023 (su Rai Play)

LETTERA APOSTOLICA

## **DESIDERIO DESIDERAVI**

DEL SANTO PADRE **FRANCESCO**

SULLA FORMAZIONE LITURGICA  
DEL POPOLO DI DIO

...continua...

*Lo stupore per il mistero pasquale:  
parte essenziale dell'atto liturgico*

**24.** Se venisse a mancare lo stupore per il mistero pasquale che si rende presente nella concretezza dei segni sacramentali, potremmo davvero rischiare di essere impermeabili all'oceano di grazia che inonda ogni celebrazione. Non sono sufficienti i pur lodevoli sforzi a favore di una migliore qualità della celebrazione e nemmeno un richiamo all'interiorità: anche quest'ultima corre il rischio di ridursi ad una vuota soggettività se non accoglie la rivelazione del mistero cristiano. L'incontro con Dio non è frutto di una individuale ricerca interiore di Lui ma è un evento donato: possiamo incontrare Dio per il fatto nuovo dell'incarnazione che nell'ultima Cena arriva fino all'estremo di desiderare di essere mangiato da noi. Come ci può accadere la sventura di sottrarci al fascino della bellezza di questo dono?

**25.** Dicendo stupore per il mistero pasquale non intendo in nessun modo ciò che a volte mi pare si voglia esprimere con la fumosa espressione “senso del mistero”: a volte tra i presunti capi di imputazione contro la riforma liturgica vi è anche quello di averlo – si dice – eliminato dalla celebrazione. Lo stupore di cui parlo non è una sorta di smarrimento di fronte ad una realtà oscura o ad un rito enigmatico, ma è, al contrario, la meraviglia per il fatto che il piano salvifico di Dio ci è stato rivelato nella Pasqua di Gesù (cfr. Ef 1,3-14) la cui efficacia continua a raggiungerci nella celebrazione dei “misteri”, ovvero dei sacramenti. Resta pur vero che la pienezza della rivelazione ha, rispetto alla nostra finitezza umana, una eccedenza che ci trascende e che avrà il suo compimento alla fine dei tempi quando il Signore tornerà. Se lo stupore è vero non vi è alcun rischio che non si percepisca, pur nella vicinanza che l'incarnazione ha voluto, l'alterità della presenza di Dio. Se la riforma avesse eliminato quel “senso del mistero” più che un capo di accusa sarebbe una nota di merito. La bellezza, come la verità, genera sempre stupore e quando sono riferite al mistero di Dio, porta all'adorazione.

**26.** Lo stupore è parte essenziale dell'atto liturgico perché è l'atteggiamento di chi sa di trovarsi di fronte alla peculiarità dei gesti simbolici; è la meraviglia di chi sperimenta la forza del simbolo, che non consiste nel rimandare ad un concetto astratto ma nel contenere ed esprimere nella sua concretezza ciò che significa.

#### *La necessità di una seria e vitale formazione liturgica*

**27.** La questione fondamentale è, dunque, questa: come recuperare la capacità di vivere in pienezza l'azione liturgica? La riforma del Concilio ha questo come obiettivo. La sfida è molto impegnativa perché l'uomo moderno – non in tutte le culture allo stesso modo – ha perso la capacità di confrontarsi con l'agire simbolico che è tratto essenziale dell'atto liturgico.

**28.** La post-modernità – nella quale l'uomo si sente ancor più smarrito, senza riferimenti di nessun tipo, privo di valori perché divenuti indifferenti, orfano di tutto, in una frammentazione nella quale sembra impossibile un orizzonte di senso – è ancora gravata dalla pesante eredità che l'epoca precedente ci ha lasciato, fatta di individualismo e soggettivismo (che ancora una volta richiamano pelagianesimo e gnosticismo) come pure di uno spiritualismo astratto che contraddice la natura stessa dell'uomo, spirito incarnato e, quindi, in se stesso capace di azione e di comprensione simbolica.

**29.** È con la realtà della modernità che la Chiesa riunita in Concilio ha voluto confrontarsi, riaffermando la consapevolezza di essere sacramento di Cristo, *luce delle genti* (*Lumen gentium*), mettendosi in religioso ascolto della *parola di Dio* (*Dei Verbum*) e riconoscendo come proprie le *gioie e le speranze* (*Gaudium et spes*) degli uomini d'oggi. Le grandi Costituzioni conciliari non sono separabili e non è un caso che quest'unica grande riflessione del Concilio Ecumenico – la più alta espressione della sinodalità della Chiesa della cui ricchezza io sono chiamato ad essere, con tutti voi, custode – abbia preso l'avvio dalla Liturgia (*Sacrosanctum Concilium*).

**30.** Chiudendo la seconda sessione del Concilio (4 dicembre 1963) san Paolo VI così si esprimeva:

«Del resto, questa discussione appassionata e complessa non è stata affatto senza un frutto copioso: infatti quel tema che è stato prima di tutto affrontato, e che in un certo senso nella Chiesa è preminente, tanto per sua natura che per dignità – vogliamo dire la sacra Liturgia – è arrivato a felice conclusione, e viene oggi da Noi con solenne rito promulgato. Per questo motivo il Nostro animo esulta di sincera gioia. In questo fatto ravvisiamo infatti che è stato rispettato il giusto ordine dei valori e dei doveri: in questo

modo abbiamo riconosciuto che il posto d'onore va riservato a Dio; che noi come primo dovere siamo tenuti ad innalzare preghiere a Dio; che la sacra Liturgia è la fonte primaria di quel divino scambio nel quale ci viene comunicata la vita di Dio, è la prima scuola del nostro animo, è il primo dono che da noi dev'essere fatto al popolo cristiano, unito a noi nella fede e nell'assiduità alla preghiera; infine, il primo invito all'umanità a sciogliere la sua lingua muta in preghiere sante e sincere ed a sentire quell'ineffabile forza rigeneratrice dell'animo che è insita nel cantare con noi le lodi di Dio e nella speranza degli uomini, per Gesù Cristo e nello Spirito Santo». [7]

**31.** Non posso in questa lettera intrattenermi sulla ricchezza delle singole espressioni che lascio alla vostra meditazione. Se la Liturgia è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia" (*Sacrosanctum Concilium*, n. 10), comprendiamo bene che cosa è in gioco nella questione liturgica. Sarebbe banale leggere le tensioni, purtroppo presenti attorno alla celebrazione, come una semplice divergenza tra diverse sensibilità nei confronti di una forma rituale. La problematica è anzitutto ecclesiologicala. Non vedo come si possa dire di riconoscere la validità del Concilio – anche se un po' mi stupisce che un cattolico possa presumere di non farlo – e non accogliere la riforma liturgica nata dalla *Sacrosanctum Concilium* che esprime la realtà della Liturgia in intima connessione con la visione di Chiesa mirabilmente descritta dalla *Lumen gentium*. Per questo – come ho spiegato nella lettera inviata a tutti i Vescovi – ho sentito il dovere di affermare che "i libri liturgici promulgati dai santi Pontefici Paolo VI e Giovanni Paolo II, in conformità ai decreti del Concilio Vaticano II, sono l'unica espressione della *lex orandi* del Rito Romano" (Motu Proprio *Traditionis custodes*, art. 1).

La non accoglienza della riforma, come pure una sua superficiale comprensione, ci distoglie dall'impegno di trovare le risposte alla domanda che torno a ripetere: come crescere nella capacità di vivere in pienezza l'azione liturgica? Come continuare a stupirci di ciò che nella celebrazione accade sotto i nostri occhi? Abbiamo bisogno di una seria e vitale formazione liturgica.

**32.** Torniamo ancora nel Cenacolo a Gerusalemme: il mattino di Pentecoste nasce la Chiesa, cellula iniziale dell'umanità nuova. Solo la comunità di uomini e donne riconciliati perché perdonati, vivi perché Lui è vivo, veri perché abitati dallo Spirito di verità, può aprire lo spazio angusto dell'individualismo spirituale.

...continua...

## AGENDA SETTIMANALE

### 19 Domenica - IV di Quaresima (Laetare)

#### Domenica della solidarietà

- 8.00 S. Messa  
9.45 Catechismo II, V el. e I media (Annuncio con i genitori, sul Sinodo)  
11.00 S. Messa  
Aperitivo solidale  
15.30 Tombola in oratorio

### 20 Lunedì - S. Giuseppe

- 17.30 S. Rosario  
18.00 Vespri e S. Messa al CD  
19.00 Catechisti: formazione e programmazione

### 21 Martedì

- 17.30 S. Rosario  
18.00 Vespri e S. Messa al CD  
18.00 Educatori ACR

### 22 Mercoledì

- 18.00 S. Messa al Crocifisso di S. Luca (sospesa in parrocchia)  
21.00 Lectio Divina al CD

### 23 Giovedì

- 17.00 Adorazione Eucaristica al CD  
18.00 Vespri e S. Messa  
Adorazione fino alle 19.30  
18.00 ACR  
20.30 Gimi 1

### 24 Venerdì

#### Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari martiri

- 17.00 Via Crucis al CD con la Sindone  
18.00 Vespri e S. Messa

### 25 Sabato - Annunciazione del Signore

- 16.00 S. Messa alla Residenza Caterina  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa (prefestiva)

### 26 Domenica - V di Quaresima

- 8.00 S. Messa  
9.45 Catechismo III e IV elementare  
11.00 S. Messa  
15.30 Pellegrinaggio Vicariale al Crocifisso

## IN PARROCCHIA

**FOGLI PARROCCHIALI.** Secondo l'indicazione dei consigli parrocchiali del Corpus Domini e di S. Agostino, è opportuno unificare al più presto le comunicazioni delle due parrocchie con la redazione di un unico foglio parrocchiale. Si inizierà con la Domenica delle Palme, 2 aprile.

**VIA CRUCIS CON LA SINDONE.** Venerdì 24, alle 17, nella chiesa del Corpus Domini, mediteremo la Pas-

sione del Signore aiutati dalle immagini della Sindone.

**BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE.** I preti (soprattutto don German) inizieranno la benedizione delle famiglie a chi ne farà richiesta. Per chiedere la benedizione, rivolgersi in segreteria (0532 975256) lasciando il proprio recapito telefonico: servirà per concordare il momento della benedizione.

**LAVORI: OK della CEI.** La Conferenza Episcopale Italiana ha dato l'ok per i lavori in chiesa. Nelle prossime settimane si completeranno le pratiche in vista dell'inizio dei lavori. Il CPAE si ritroverà nei prossimi giorni per mettere a punto le proposte alla comunità parrocchiale per il contributo al finanziamento della parte spettante alla parrocchia

**POCHI POSTI PER LA TERRA SANTA!** Sono rimasti pochissimi posti per il pellegrinaggio in terra santa dal 27 dicembre 2023 - 3 gennaio 2024, al costo di circa 1.650,00 euro. Chi desidera partecipare è pregato di segnalarlo al più presto!

## IN VICARIATO E DIOCESI

**FESTA RITROVAMENTO CROCFISSO S. LUCA.** Mercoledì 22 marzo, ore 18 celebreremo la Messa al Crocifisso di S. Luca (sospesa in parrocchia).

**VEGLIA MISSIONARI MARTIRI.** Venerdì 24 a San Benedetto ci sarà la veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri. Nell'anno 2022, secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 18 missionari e missionarie: 12 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 1 seminarista, 1 laico. In Africa, sono stati uccisi 9 missionari (7 sacerdoti, 2 religiose), in America Latina 8 missionari (4 sacerdoti, 1 religioso, 1 religiosa, 1 seminarista, 1 laico) e in Asia 1 sacerdote.

**COLLETTA PER I TERREMOTATI.** Domenica prossima, 26 marzo, in tutta Italia si raccoglieranno offerte per i fratelli terremotati di Turchia e Siria

**PELLEGRINAGGIO VICARIALE AL CROCFISSO.** Domenica 26 marzo, ore 15.30 vivremo l'annuale pellegrinaggio penitenziale al Crocifisso di S. Luca, con la possibilità delle confessioni

**FESTA DEL PRODIGIOSO SANGUE.** Martedì 28 marzo è l'anniversario del segno del prodigioso Sangue a S. Maria in Vado (1171). Celebreremo la Messa nel santuario alle 18 (sospesa in parrocchia)

**CONSIGLI PASTORALI DEL VICARIATO.** Domenica 30 aprile, alle ore 16 ci sarà l'incontro comune dei Consigli pastorali del vicariato e degli operatori pastorali. Si ragionerà sulla pastorale vicariale negli ambiti della carità, catechesi, giovani e società.

**SAN VINCENZO: OLIO E TONNO**